Vino: Federvini e Discus schierati contro possibili dazi negli States

20250128125851federvini-discus-f9b08a0f

Un appello per **scongiurare la reintroduzione dei dazi sugli spiriti nel commercio transatlantico**. A lanciarlo, nel corso di una conferenza stampa, **Federvini**, la Federazione Italiana dei Produttori di Vini, Spiriti e Aceti e Discus - Distilled Spirits Council of the United States.

Il comparto degli spiriti negli Stati Uniti e in Italia sostiene circa **2 milioni di posti di lavoro**. Dal 1997 al 2018, in assenza di dazi, il commercio degli spiriti tra USA e Unione Europea è aumentato di quasi il 450%, arrivando a generare **un valore di circa 200 miliardi di dollari**. L'imposizione dei dazi tra il 2018 e il 2021, innescata da controversie estranee al settore, come quelle sull'alluminio, sull'acciaio e sulla querelle Airbus-Boeing, ha causato **danni significativi**: le esportazioni di whiskey americano verso l'UE sono diminuite del 20%, mentre le esportazioni di liquori italiani verso gli Stati Uniti hanno subìto una flessione del 41%.

*«Le industrie degli spiriti statunitense e italiana sono profondamente interconnesse, e **mantenere un commercio equo e reciproco senza dazi** attraverso l'Atlantico **è fondamentale** per garantire che i nostri settori, che stanno affrontando mercati incerti e impegnativi, non subiscano ulteriori pressioni economiche* - ha dichiarato **Chris Swonger**, presidente e ceo di Discus -. *Apprezziamo il rapporto stretto tra il Presidente Trump e la Premier Meloni e li esortiamo a lavorare insieme per trovare un terreno comune tra Stati Uniti e UE e prevenire l'imposizione di dazi sugli spiriti distillati».*

«La nostra industria ha già sofferto pesantemente a causa di dazi che hanno colpito ingiustamente il comparto. È essenziale che produttori e istituzioni collaborino a livello internazionale per proteggere una filiera che rappresenta un importante patrimonio economico e culturale - ha sottolineato **Micaela Pallini**, presidente di Federvini -. *Federvini **auspica che non vi siano nuovi dazi** da parte statunitense e che l'Unione europea, a sua volta, non riattivi dazi sulle importazioni di whiskey dagli USA. Se la sospensione dei dazi di riequilibrio nel contenzioso riguardante l'acciaio e l'alluminio non*

verrà prolungata, a partire dal 1° aprile 2025 le importazioni di whiskey statunitense nell'UE saranno nuovamente soggette a dazi del 50%, ***vanificando la ripresa****, +60%, registrata tra il 2021 e il 2023 a seguito della sospensione dei dazi».*

Se non sarà scongiurata una nuova imposizione di dazi sull'importazione negli USA di spiriti prodotti in Europa, **gli effetti si faranno sentire pesantemente sull'intera filiera produttiva e distributiva europea**. Basti considerare che gli USA rappresentano il primo mercato intercontinentale di sbocco per gli spiriti italiani: 13% del totale export per un valore, nei 10 mesi gennaio-ottobre 2023, pari a quasi 190 ml. €, in crescita del 7,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente.